Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1899 — Roma — Martedì 19 Dicembre — **Numero 294**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» » a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

È in vendita, dalla Tipografia delle Mantellate, al prezzo di centesimi trenta la copia, il Regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

Presso la detta Tipografia trovasi pure vendibile il testo unico della legge comunale e provinciale a centesimi cinquanta per esemplare.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **440** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Ruolo organico del personale dell'Amministrazione di P. S. del Regno, che avrà esecuzione dal 1° luglio 1899.

Per l'attuazione del Ruolo organico suddetto è autorizzato il trasporto della somma di lire 319,500 dal capitolo n. 116 (Sicurezza Pubblica, soprassoldo, trasporti ed altre spese per le truppe mandate in servizio speciale ed indennità ai RR. carabinieri) al capitolo n. 57 (Ufficiali di P. S. - Personale) dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio 1899-900.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 17 dicembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Ruolo Organico dell'Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

GRADO	Classe	Numero dei posti	Stipendio	Importo totale	Funzionari assegnati a Roma	Funzionari assegnati alle altre residenze
Ufficiali di 1ª categoria.						
Commissario capo o questori	1ª	7	7,000	49,000	1	12
	2ª	6	6,000	36,000		
Commissari ed ispettori	1ª	20	5,000	100,000	15	155
	2ª	30	4,500	135,000		
	3ª	50	4,000	200,000		
	4ª	70	3,500	245,000		
Vice-commissari e vice-ispettori	1ª	20	3,000	60,000	17	103
	2ª	30	2,500	75,000		
	3ª	50	2,000	100,000		
	4ª	20	1,500	30,000		
		303		1,030,000	33	270
Ufficiali di 2ª categoria.						
Delegati	1ª	280	3,000	840,000	62	1318
	2ª	370	2,500	925,000		
	3ª	450	2,000	900,000		
	4ª	280	1,500	420,000		
		1380		3,085,000	62	1318
Personale di basso servizio.						
Uscieri	1ª	13	1,200	15,600	24	125
	2ª	34	1,000	34,000		
	3ª	102	900	91,800		
		149		141,400	24	125

RIEPILOGO.

303 Ufficiali di 1ª categoria	L.	1,030,000
1380 Ufficiali di 2ª categoria	»	3,085,000
149 Personale di basso servizio (uscieri)	»	141,400
	L.	4,256,400

Visto, d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri
Ministro dell'Interno
PELLOUX.

Il Numero 432 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 18 ottobre 1896, n. 488, col quale venivano istituiti esperimenti nei golfi di Termini Imerese e di Castellammare del Golfo, diretti ad accertare gli effetti della pesca con reti ed altri apparecchi a strascico;

Considerata l' opportunità di prolungare la durata di detti esperimenti, per meglio constatare la verità intorno all'influenza dell'uso di reti ed apparecchi a strascico sulla conservazione delle specie dei pesci, e per non pregiudicare i risultati finora conseguiti;

Visti gli atti della Reale Commissione Consultiva per la pesca (sessione 1898);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La durata del divieto stabilito dal R. decreto 18 ottobre 1896, n. 488, della pesca con reti ed altri apparecchi a strascico, tirati da galleggianti o da qualsiasi punto della costa e del lido, resta prorogata a tutto gennaio 1900, salva la facoltà di prolungare, fino al termine che sarà riconosciuto necessario, la durata del divieto stesso in seguito agli studî all'uopo intrapresi.

Art. 2.

Restano immutate tutte le altre disposizioni stabilite col R. decreto 18 ottobre 1896, n. 488.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 18 ottobre 1899.

UMBERTO.

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Il Numero 433 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data 8 giugno 1899, n. 215;

Considerata la convenienza di continuare ad agevolare la conversione in rendita consolidata 4,50 % netto dei titoli di debito indicati nella tabella *A*, di cui all'articolo 1 dell'allegato *L* alla legge 22 luglio 1894, n. 339, e di quelli indicati negli articoli 1, 6 e 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486;

Ritenuta l'opportunità di valersi ancora della fa-

coltà conferita dall'articolo 44 della legge 8 agosto 1895, n. 486;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sarà sostenuta dallo Stato la spesa del diritto di bollo dovuta, a forma dell'articolo 9 della legge organica del Debito Pubblico 10 luglio 1861, n. 94, e dell'articolo 20 del testo unico della legge sulle tasse di bollo, approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 414, sui nuovi titoli del Consolidato 4,50 % netto, che saranno da darsi in cambio di quelli indicati nella tabella *A*, di cui all'articolo 1 dell'allegato *L* alla legge 23 luglio 1894, n. 339, e di quelli indicati negli articoli 1, 6 e 7 dell'allegato *L* alla legge 8 agosto 1895, n. 486, presentati per la conversione a tutto il 30 giugno 1900.

Art. 2.

Alla spesa di cui al precedente articolo sarà provveduto col fondo stanziato nello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1899-900 all'apposito capitolo 79 « Spese di bollo sui titoli del Debito Pubblico, le quali debbono stare a carico dello Stato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 dicembre 1899.

UMBERTO.

P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero CCCLIV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù della facoltà concessa al Governo con l'articolo 12 della legge 29 luglio 1879, n. 5002 (serie 2ª), e con l'articolo 5 della legge 24 luglio 1887, n. 4785 (serie 3ª);

Veduti il Nostro decreto 25 dicembre 1887, numero 5162 *bis* (serie 3ª), la legge 30 giugno 1889, n. 6183 (serie 3ª), e la legge 30 aprile 1899, n. 168, che regolano le concessioni di ferrovie pubbliche con sovvenzione chilometrica dello Stato;

Sentiti il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, il Comitato Superiore delle Strade Ferrate ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato pei Lavori Pubblici e pel Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la Convenzione stipulata il giorno 11 novembre milleottocentonovantanove tra i Ministri suddetti per conto dell'Amministrazione dello Stato ed i sigg. cav. ing. Ambrogio Campiglio e comm. ing. Paolo Rossi in rappresentanza della Società anonima delle tramvie e ferrovie elettriche Varesine, per la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia elettrica da Bettole di Varese a Luino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 novembre 1899.

UMBERTO.

Lacava.
P. Boselli.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero CCCLV *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 1° giugno 1897, n. CLXXV, che stabilisce le sezioni elettorali di tre Collegi di probi-viri per le industrie della provincia di Bologna;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le sezioni elettorali per gli operai del Collegio di probi-viri, istituito in Bologna per le industrie meccaniche e della fabbricazione dei mobili in ferro, stabilite col R. decreto del 1° giugno 1897, n. CLXXV, sono aumentate di una, e portate a tre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 novembre 1899.

UMBERTO.

A. Salandra.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. Bonasi.

Il Numero CCCLVI *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893, n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regola-

mento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894, n. 179;

Veduto il R. decreto del 9 marzo 1899, n. LXXVIII (Parte supplementare), col quale fu istituito un Collegio di probi-viri per l'industria del legno in Bologna;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituite due Sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per l'industria del legno, con sede e giurisdizione nel Comune di Bologna, cioè: una Sezione elettorale per gl'industriali, che esercitano la industria del legno nel territorio del Comune suddetto; ed una Sezione elettorale per gli operai addetti alla industria stessa e residenti pure nel Comune di Bologna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1899.

UMBERTO

A. SALANDRA.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Tredozio (Firenze).*

SIRE!

In seguito al risultato delle ultime elezioni parziali amministrative, il Consiglio Comunale di Tredozio è diviso in due parti quasi numericamente uguali.

In tali condizioni il Consiglio procedette alla nomina del Sindaco, ed alla rinnovazione della Giunta Municipale, ma poco dopo seguirono le dimissioni, non potendo la nuova Amministrazione contare sull'appoggio della maggioranza del Consiglio.

Per risolvere tale crisi è indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale, e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Dispone di conformità l'unito schema di R. decreto che mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Tredozio, in provincia di Firenze, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Jacobacci Cornelio è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 30 novembre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Ateleta (Aquila).*

SIRE!

I risultati di diverse ispezioni compiute nel Comune di Ateleta, hanno determinato il Prefetto di Aquila a proporre lo scioglimento di quel Consiglio Comunale.

Quell'Amministrazione è infatti in completo abbandono: disordinato l'archivio, i ruoli delle tasse compilati e riscossi con ritardo, il servizio di cassa oltremodo irregolare, tanto che il tesoriere è in credito verso il Comune di circa L. 5000.

A porre fine ad un tale stato di cose, è indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario straordinario.

Tali provvedimenti dispone l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà.

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Ateleta, in provincia di Aquila, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Balsano ragioniere Luigi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 16 corrente, in Gavorrano e in Scarlino, provincia di Grosseto, ed in Silvano d'Orba, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, il 18 dicembre 1899.

MINISTERO DEL TESORO – Direzione Generale del Debito Pubblico

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'Autorità competente, giusta il disposto dall'art. 33 della Legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti Certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica a termini dell'art. 158 del Regolamento approvato con Regio Decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi Certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI		AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	655147	Amendola Francesco fu Giuseppe, domiciliato in Nocera Tirinese (Catanzaro) (Con annotazione) . . .	Lire	15 —	Firenze
»	1450 / 347960	Maltese Vincenzo fu Giuseppe, domiciliato in Spaccaforno (Con annotazione).	»	185 —	Palermo
»	595370	Anfossi Filippo di Carlo, domiciliato in Taggia (Porto Maurizio) (Con annotazione)	»	300 —	Firenze
»	86157 / 269097	Boragine Paolo di Domenicantonio, domiciliato in Bovo (Con annotazione)	»	50 —	Napoli
»	22713 / 369223	Cuva Filippo fu Giuseppe, domiciliato in Mistretta (Con annotazione)	»	10 —	Palermo
»	706085	Salamone Basilia di Gioacchino, moglie di Giacoma Giovanni, domiciliato in Mistretta (Messina) (Con annotazione)	»	55 —	Roma
»	706086	Detta	»	135 —	»
»	640922	Salamone Gioacchino fu Placido, domiciliato in Mistretta (Messina) (Con annotazione).	»	330 —	Firenze
»	695710	Salamone Gaetano fu Placido, domiciliato in Mistretta (Messina) (Con annotazione)	»	300 —	Roma
»	695711	Detto	»	300 —	»
»	705574	Detto	»	150 —	»
»	743352	Rossano Cecilia fu Mario, moglie di Mandragora Michele, domiciliata in Villa San Giovanni (Reggio Calabria) (Con annotazione)	»	120 —	»
»	710692	Mandragora Michele di Leonardo, domiciliato in Villa San Giovanni (Reggio Calabria) (Con annotazione) .	»	80 —	»
»	944811	Bessone Leonzio di Michele, domiciliato in Borgo San Donnino (Parma) (Con annotazione)	»	480 —	»
»	981432	Ricci Cesare di Giuseppe, domiciliato in San Daniele nel Friuli (Udine) (Con annotazione)	»	60 —	»

CATEGORIA del debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita iscritta	DIREZIONE che iscrisse la rendita
Consolidato 5 %	10660	Currò Antonio fu Placido, domiciliato in Genova (Con annotazione). . . . . Lire	300 —	Firenze
»	840611	Patti Luigi fu Giovanni, domiciliato in Palermo (Con annotazione) . . . . »	80 —	Roma
»	1112484	Currò Antonio fu Placido, domiciliato in Genova (Con annotazione) . . . . »	250 —	»
»	1152746	Serra Luigia di Claudio, nubile, domiciliata a Venezia (Con annotazione) . . . . »	165 —	Roma
»	632144	Messea conte Benedetto di Teodoro, domiciliato in Coriano (Modena) (Con annotazione). . . . . »	15 —	Firenze
»	616953	Reitani Antonio fu Paolo, domiciliato in Napoli (Con annotazione) . . . . »	200 —	»
»	1588 / 348098	Scatà Eugenio di Tribuzio, domiciliato in Melilli (Con annotazione) . . . . »	190 —	Palermo
»	6128 / 1018 Assegno provv.	Detto . . . . »	1 25	»

Roma, li 30 novembre 1899.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
VANNI.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,058,902 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 200, al nome di Bricchi *Aquilino* di Ettore, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Govone (Cuneo), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Publico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bricchi *Mario-Alessandro-Aquilino* di Ettore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,045,283 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 115, al nome di Mantica *Emilia*, Pietro, Giuseppina, Giovanni ed Attilio fu Paolo, minori, sotto la patria potestà della madre Poliani Maria, domiciliati in Milano, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mantica *Angiola-Emilia*, Pietro ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 7 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Rettifica d'intestazione (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 691,014 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50 annue, al nome di Antonietti Francesco, *Maria* e Luigia fu Giuseppe, minori, sotto la patria potestà della madre Delloro Carolina, domiciliata a Domodossola (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Antonietti *Francesco*, *Anna-Maria-Luigia* detta Maria, e Luigia fu Giuseppe, minori, ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla

prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D' INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 820,864 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 50, al nome di *Damelo* Ignazio fu Antonio, domiciliato a Sestri-Ponente (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Damele* Ignazio fu Antonio, domiciliato a Sestri-Ponente (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 novembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta riguardante il certificato N. 1,139,551 di L. 120, intestato a Pelosi Giuseppe Antonio fu Gaetano, domiciliato a Montella (Avellino), vincolato per la cauzione dovuta dal titolare quale Reggente provvisorio del Banco-Lotto N. 582, sito in detta città, rilasciata dall'Intendenza di finanza in Avellino, sotto il N. 42 e N. 499[99, in data 31 agosto 1897, al nome di Pelosi Silvio fu Salvatore.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, si provvederà alla consegna del certificato di rendita emesso in sostituzione di quello predetto, senza richiedere l'esibizione della ricevuta sopra indicata, la quale resterà priva di alcun valore.

Roma, il 18 dicembre 1899.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

PAGAMENTO
delle rendite italiane all'estero.
(Affidavit)

Scadenza 1° gennaio 1900.

Ecco il riassunto delle istruzioni per il pagamento delle rendite e dei titoli italiani all'estero di scadenza 1° gennaio 1900:

Le cedole del *Consolidato* 5 °/₀ sono pagabili a:

Parigi, Londra e Berlino dai corrispondenti diretti del Tesoro ed inoltre ad Amburgo, Brema, Colonia, Dresda, Francoforte sul Meno, Monaco di Baviera, per conto dei medesimi corrispondenti;

Le cedole del *Consolidato* 4 % netto da qualunque imposta presente e futura, sono pagabili a:

Parigi, Londra, Berlino e Vienna dai corrispondenti diretti del Tesoro;

Le cedole ed il rimborso delle obbligazioni:

Strade ferrate Livornesi (Serie *C*, *D'*, *D''*) e *Centrale Toscana* (Serie *A* e *B* - *Asciano-Grosseto*, serie *C*), sono pagabili a Parigi dalla Casa de Rothschild Fratelli, e dai suoi corrispondenti a Londra, Francoforte sul Meno, Ginevra, Bruxelles;

Torino-Savona-Acqui, a Parigi dalla stessa Casa, e dai suoi corrispondenti a Londra e Bruxelles;

Cavallermaggiore-Alessandria, a Parigi dalla stessa Casa e dal suo corrispondente a Bruxelles;

Canali Cavour: a Parigi dalla Società generale di Credito industriale e commerciale; a Londra dalla Casa C. I. Hambro & F°.;

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali delle *Obbligazioni ferroviarie* 3 °/₀ garantite dallo Stato, sarà fatto: a Parigi; Londra; Berlino, Francoforte sul Meno, Colonia, Dresda, Monaco di Baviera; Bruxelles; Amsterdam; Vienna, Trieste; Zurigo, Basilea, Ginevra.

Il pagamento delle cedole ed il rimborso dei capitali dei titoli di Stato e delle cedole e delle Obbligazioni ferroviarie 3 °/₀ garantite dallo Stato, è subordinato alla presentazione dei titoli stessi e alla dichiarazione di *affidavit*.

Per tutte le cedole e per tutti i titoli, basterà la presentazione di *una sola distinta* (*bordereau*) per ogni specie e per ogni categoria di titoli.

Dell'osservanza di tali formalità sono incaricati:

la Delegazione del Tesoro presso la Casa de Rothschild Fratelli a Parigi;

Delegati italiani presso le Case, Banche e Società pagatrici a Berlino;

Delegati italiani e consoli: a Basilea, Bruxelles, Francoforte sul Meno, Ginevra, Nizza e Trieste;

la Cancelleria consolare presso l' Ambasciata d' Italia a Vienna;

le Legazioni d'Italia: a Berna ed a Copenaghen;

i Consoli d'Italia: a Bordeaux, Lione, Marsiglia; Anversa, Amburgo; Brema, Breslavia, Colonia, Dresda, Mannheim, Monaco di Baviera, Norimberga, Königsberg; Londra, Malta; Amsterdam, Rotterdam; Buda-Pest; Bellinzona, Zurigo; Madrid; Lisbona; Lussemburgo; Smirne;

l'Agenzia consolare d'Italia a Skeveningen (presso l'Aja).

Le Banche di Francia e d'Inghilterra; la Banca Imperiale di Germania, la « Seehandlung Societät » di Berlino; la « Staats-Depositen-Verwaltung » di Strasburgo; la Banca Reale Bavarese; la Banca Nazionale del Belgio; la Austro-Ungherese e la Neerlandese sono dispensate dall'obbligo della presentazione dei titoli italiani che hanno in deposito: basterà che le cedole rispettive sieno presentate alle Case, Società o Banche pagatrici accompagnate da una speciale dichiarazione.

È consentito ai portatori stranieri dei titoli italiani di servirsi della mediazione di Banche e di banchieri, dimoranti nel rispettivo paese. Questi saranno dispensati dall'obbligo di sottoscrivere l'*affidavit*, quando i possessori dei titoli abbiano già adempiuto a tale obbligo, facendo autenticare la firma dalle locali autorità competenti. Dovranno però, a richiesta dei Delegati italiani, delle Legazioni o dei Consoli d'Italia incaricati del servizio, presentare ai medesimi, per visione, i *bordereaux* originali.

Speciali trattamenti di favore sono consentiti ad alcune Istituzioni di Stato straniere detentrici di fondi pubblici italiani.

Il Delegati del Tesoro sono autorizzati a recarsi presso i principali Istituti di credito, allo scopo d'accertare l'esistenza dei titoli italiani, esonerando così gli Istituti medesimi dal trasporto materiale dei titoli soggetti alla presentazione.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 19 dicembre, a lire 107,00.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

18 dicembre 1899.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,34 1/4	98,34 1/4
	4 1/2 % *netto*	109,43 7/8	108,31 3/8
	4 % *netto*	99,96 1/4	97,96 1/4
	3 % *lordo*	62,05 —	60,85 —

CONCORSI

MINISTERO DELL' INTERNO

AVVISO DI CONCORSO

Sono aperti i seguenti concorsi:

A) all'ufficio di 2° medico locale di porto in Napoli, con l'annuo stipendio di L. 2800.

B) all'ufficio di 3° medico locale di porto in Genova, cui è annesso lo stipendio annuo di lire 2200.

Ambedue i concorsi saranno per titoli, ma è riservata facoltà alla Commissione giudicatrice di chiamare i concorrenti a quelle prove di esame che credesse opportune.

Le domande di ammissione a tali concorsi dovranno essere giunte in questo Ministero entro la giornata del 20 gennaio 1900 p. v., corredate dei seguenti documenti:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che il concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) fede penale di data non anteriore ad un mese;

d) certificato medico comprovante che il candidato gode buona costituzione fisica;

e) certificato di leva;

f) diploma originale di laurea in medicina e chirurgia conseguito da due anni almeno, in una Università od Istituto di studî superiori del Regno;

g) diploma originale di abilitazione alle funzioni di perito medico igienista a' sensi del decreto 26 luglio 1890 dei Ministri dell'Interno e della Pubblica Istruzione;

h) I concorrenti dovranno inoltre fare esplicita dichiarazione (che potrà essere espressa nel corpo stesso della domanda) di accettare le nuove norme che regolamenteranno la Cassa di Previdenza, in sostituzione dolla legge ancora in vigore per le pensioni degli impiegati civili e militari, la quale potrà cessare d'aver effetto per gli impiegati che assumono ora servizio.

Non si terrà conto delle domande che arrivassero dopo il termine perentorio sopra stabilito, nè di quelle che non fossero accompagnate da tutti i documenti prescritti ed in piena regola con le vigenti leggi.

Roma, addì 15 dicembre 1899.

Il Direttore
Capo della Divisione della Sanità Pubblica
SANTOLIQUIDO.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 18 dicembre 1899

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 16.5).

CHIALA, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

CHIALA, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del defunto senatore Fano per le condoglianze inviate dal Senato.

Presentazione di progetti di legge.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Presenta il disegno di legge: « Proroga al 31 dicembre 1900 delle facoltà concesse al Governo per la pubblicazione delle leggi in Eritrea e per l'amministrazione della Colonia con la legge 1° luglio 1890, n. 7003.

È dichiarato d'urgenza.

MIRRI, ministro della guerra. Presenta il progetto di legge: « Sistemazione degli ufficiali subalterni commissari ».

È trasmesso alla stessa Commissione che ebbe ad esaminarlo nella precedente Sessione.

Inversione dell'ordine del giorno.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, prega il Senato di voler discutere prima dell'interpellanza del senatore Odescalchi, il progetto di legge per proroga dei provvedimenti sugli Istituti ferroviari.

Il Senato consente.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Proroga dei provvedimenti agli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviarî di previdenza » (N. 42 - « urgenza »).

Senza discussione l'articolo unico del progetto è rinviato allo scrutinio segreto.

Svolgimento della interpellanza del senatore Odescalchi al presidente del Consiglio dei ministri ed al ministro degli affari esteri.

PRESIDENTE. Rilegge la domanda d'interpellanza presentata dal senatore Odescalchi:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio ed il ministro degli affari esteri sull'indirizzo che intendono dare ai nostri rapporti colla Repubblica Argentina nell'intento di sviluppare gl'interessi comuni ai due paesi ».

Dà facoltà di parlare al senatore Odescalchi per svolgere la sua interpellanza.

ODESCALCHI. Dichiara che dovrà, per l'importanza dell'argomento, parlare un po' lungamente.

Egli fu costante avversario della politica estera per l'impresa africana e per il tentativo di acquisto della baia di San-Mun, perchè non credeva utile all'Italia il violento acquisto di territorî esteri.

Ebbe occasione di studiare più a fondo la questione della politica coloniale, specialmente tenendo conto di quanto ebbe a dirgli il Presidente della Repubblica Argentina, venuto l'anno scorso in Italia.

Ricorda come ebbe il desiderio di andare in Argentina per studiare sul luogo la condizione delle cose, ed il suo accordo, in ciò, con il marchese Medici ed il generale Ricciotti Garibaldi.

Nota che la stampa, specialmente quella che ordinariamente sostiene il Governo, ha non solo combattuto la loro impresa ma ha dato notizie non fondate ed apprezzamenti assolutamente erronei.

Egli crede che l'Argentina, per necessità di cose ordinata a grande potenza, non ha una popolazione corrispondente a mantenere tale grado. Ha bisogno di braccia per il suo benessere sociale. Perciò gl'interessi dell'Argentina sono opposti a quelli nostri, perchè noi abbiamo popolazione esuberante.

Esamina le conseguenze dell'esuberanza di popolazione, come la mancanza di lavoro, l'affluenza agl'impieghi, ecc. Quindi dovrebb'essere nostro impegno di dirigere verso l'Argentina, dove possono essere impiegate, le braccia che nel nostro paese sono costrette a rimanere inoperose.

Ma l'emigrazione italiana accolta fraternamente dagli Argentini è un fenomeno che deve essere studiato per aumentarla e dirigerla perchè meglio risponda agl'interessi del nostro paese.

Accenna al modo come funziona la Casa di emigrazione pei nostri connazionali, ricordandone gl'inconvenienti che l'oratore crede sarebbero facilmente eliminabili, ove ci fosse un accordo fra il Governo argentino ed il Governo italiano che mirasse alla direzione della emigrazione.

Questo per ciò che riguarda l'emigrazione individuale.

L'emigrazione collettiva neppur essa risponde ai nostri interessi; vi è un progetto vastissimo di Ricciotti Garibaldi, ma, per essere attuato, ha bisogno che il Governo argentino conceda tutti i vantaggi che gli si richiedono.

Ma, a parte ciò, si possono fare dei progetti più ristretti e più pratici.

Si potrebbe per esempio istituire una piccola Società colonizzatrice, che potrebbe riuscire di una grande utilità, senza importare un rischio enorme per chi la tentasse.

Crede che l'aumentare la nostra emigrazione nell'America meridionale sia far cosa utile a quei paesi e alla nostra Italia; ma però bisogna salvaguardare il più possibile i nostri interessi.

E primo obbligo del Governo italiano sarebbe quello di curare che la nostra lingua non andasse perdendosi o si snaturasse, nè s'imbastardisse con altre lingue.

Bisogna che i nostri connazionali dell'Argentina abbiano continui rapporti con la madre patria per mantener saldo non solo il sentimento politico della nazionalità, ma anche quello del paese di origine.

E per ottenere ciò non vi è che un mezzo; non solo aumentare le scuole italiane, ma ottenere che quel Governo dichiari la lingua italiana seconda lingua obbligatoria per tutte le scuole dell'Argentina.

Naturalmente gli Argentini, se accordassero ciò, vorrebbero la reciprocità.

Ammette che non è possibile ottenere tale risultato in breve tempo; ma intanto il ministro degli esteri potrebbe intavolare delle trattative.

Dimostra la necessità di conoscere la lingua spagnuola per gl'Italiani che vogliono seriamente applicare la loro attività personale nell'Argentina.

Passa alla questione della naturalità che l'Argentina vorrebbe imporre; ma ciò può anche essere oggetto di trattative.

L'Argentina vorrebbe che l'Italia modificasse la sua legge di naturalità nel senso di quella vigente in Inghilterra.

Egli non si pronunzia sulla questione, che si riserva di studiare a fondo.

Ad ogni modo, crede che sarebbe opportuna un'amnistia per i renitenti di leva.

Passa alla questione commerciale, di non minore importanza.

L'Argentina esporta grano, che potrebbe sopperire alla insufficienza di questo nostro prodotto per il consumo interno. Ci può fornire cavalli per l'esercito e, con compiacenza, nota che il ministro della guerra si occupa ora di ciò.

L'Argentina, al contrario, ha bisogno di vino, di olio; è ancora deficiente nell'industria. Non avrà questa fondata su solide basi se non quando avrà ribassati i salarî, valendosi delle braccia fornite dalla immigrazione.

Vorrebbe un trattato di commercio con l'Argentina; ciò crede difficile ora, perchè l'Argentina ha la clausola della nazione più favorita con le altre nazioni. Quindi non potrebbe ora dare facilitazioni notevoli al nostro paese.

Ad ogni modo crede che il nostro Governo potrebbe intavolare trattative per l'avvenire.

Conchiude che converrebbe per noi, o ridursi come la Svizzera, per vivere tranquilli (ma crede impossibile l'applicazione di tale programma), oppure seguire la corrente, secondando l'espansione che oggi s'impone.

Ed in due modi si può secondare tale corrente: occupando territorî esteri, e l'esperienza ci dice che ciò non è per noi, oppure volgere tutta l'attenzione alle nostre colonie libere, affinchè l'emigrazione abbia la protezione necessaria per il suo sviluppo e la garanzia dei suoi diritti.

Termina dicendo al ministro degli affari esteri che ha reso servigio al paese lasciando attutire questioni asprissime; ma ci vogliono altre qualità per svolgere il programma che egli ha delineato. Augura al ministro che possa provare che anche queste qualità egli possiede (Bene).

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Il senatore Odescalchi ha studiato l'importante problema dei nostri rapporti coll'America meridionale, e specialmente colla Repubblica Argentina.

Egli si è reso benemerito recandosi a studiare la questione sul posto, e la sua interpellanza ha meritatamente richiamata l'attenzione del Senato.

A lui non rimane che rispondere alle interrogazioni che il senatore Odescalchi gli ha indirizzato.

Una delle prime condizioni, per quanto può giovare alla nostra emigrazione nell'Argentina, consiste nei buoni rapporti politici, e questi non solo non fanno difetto, ma si informano e si inspirano ai mutui sentimenti di simpatia che corrono tra il popolo argentino ed i nostri emigranti in quella regione.

Crede che la legge di emigrazione che il Governo ha presentato alla Camera e che sarà, a suo tempo, sottoposta all'esame del Senato, gioverà ai nostri emigranti; ma l'impero di questa legge cessa quando l'emigrante ha toccato il suolo straniero. Occorre però che questa legge sia completata col miglioramento degli istituti di emigrazione.

Assicura l'interpellante che il Governo considererà sempre le imprese di colonizzazione con simpatia; ma per accordarvi il suo favore dovrà chiedere delle condizioni assicurative.

L'azione del Governo non può che essere di eccitamento e di ausilio alla iniziativa privata che può sempre contare sull'appoggio di esso, quando si vada svolgendo.

Con ragione il senatore Odescalchi dà grande valore alla conservazione della lingua italiana come legame tra gli emigranti e la loro patria. Egli ha perfettamente ragione, perchè questa conservazione è una condizione utilissima per moltiplicare non solo gli scambi commerciali, ma anche gli scambi intellettuali (Bene).

Certo il migliore mezzo per tutelare la lingua sono le scuole, e a questo proposito fornisce alcuni dati statistici sulle scuole italiane esistenti nell'Argentina.

Il Governo sussidia come può queste scuole, dovute alla iniziativa dei nostri connazionali in quelle regioni, ma il sussidio non oltrepassa le 30 mila lire annue, somma davvero assai scarsa e che merita di essere aumentata appena sarà possibile.

Una valida cooperazione ci può essere data dalle missioni italiane che hanno molte scuole e spera ottenere che vi si insegni la nostra lingua.

Spera ottenere pure che nei nostri istituti si insegni lo spagnuolo come reciprocità all'insegnamento dell'italiano nelle scuole secondarie argentine.

Noi desideriamo mantenere la lingua e la cultura italiana nell'Argentina, perchè è necessario che il sentimento della madrepatria non si spenga nell'animo dei nostri connazionali.

Il senatore Odescalchi non si arresta dinanzi ai problemi difficili, per cui ha trattato dell'acquisto dei diritti politici per parte dei nostri connazionali e dei loro rapporti colla madrepatria.

La questione dei diritti politici si confonde con quella della nazionalità.

Il problema, ripete, è molto difficile e si trovano di fronte due sistemi, quello europeo e quello americano, dei quali dà la definizione.

Ma sono due sistemi rigidi, che potrebbero essere accettati con opportune transazioni per mezzo di appositi trattati, ma gli Stati interessati si rifiutano ad entrare in trattative, per il fatto che vi vedono impegnata la questione della nazionalità.

Praticamente, dal punto di vista italiano, la questione si pone nei seguenti termini: il nostro Codice civile, all'articolo 4, stabilisce che è cittadino il figlio di padre cittadino, ed all'articolo 11 dichiara che perde la cittadinanza l'italiano che si stabilisce in territorio straniero.

L'alternativa per i nostri connazionali fatta da questi due articoli è dura e anche poco pratica.

Il sistema della doppia nazionalità è ammesso da altre nazioni: può essere un controsenso giuridico, ma è pure una necessità.

Il fenomeno dell'emigrazione collettiva sfugge al diritto privato. Alcuni casi isolati di naturalizzazione non si possono paragonare alle correnti emigratorie di migliaia di italiani in America.

Si potranno in avvenire trovare delle modalità per sciogliere queste quistioni molto gravi; egli lo spera; ma per ora, nel limite dell'azione amministrativa, non può che dare agli agenti consolari le istruzioni opportune per attutire le collisioni e diminuire le difficoltà.

Questa grave questione si complica cogli obblighi del servizio militare degli Italiani all'estero, che la legge tutela colla maggiore severità.

L'art. 11 del nostro Codice civile dichiara che il mutamento di nazionalità non dispensa dagli obblighi militari.

La questione è tanto più grave, inquantochè impegna quella della difesa nazionale.

Ma questa severità, mentre non tutela l'interesse militare, finisce per distaccare definitivamente dalla madre patria individui che non ne avrebbero l'intenzione.

In questo stato di cose il Governo ha creduto di introdurre qualche disposizione nel nuovo progetto di legge sul reclutamento, diretto a conciliare i diversi interessi e ad accordare delle facilitazioni in fatto di obblighi militari dei nostri connazionali che sono all'estero.

Il progetto di legge in discorso si trova dinanzi alla Camera e verrà tra breve dinanzi al Senato.

Sulle stipulazioni commerciali con l'Argentina, dice che i nostri rapporti con quel paese sono regolati dalla Convenzione del 1894, che ha la clausola della nazione più favorita, è denunciabile, ma con avviso preventivo di un anno.

Si sono già iniziate trattative commerciali col Governo argentino, ma sono difficili, perchè quel Governo è disposto ad impegnarsi solo per le voci che non riguardano principalmente altri Stati.

Una simile stipulazione non ci apporterebbe che vantaggi limitati. Ad ogni modo continuerà le trattative col massimo buon volere.

Ringrazia il senatore Odescalchi di aver richiamato l'attenzione del Senato su un complesso di questioni che reclamano la tutela del Governo.

Assicura l'on. Odescalchi ed il Senato che porterà nello studio di questa questione la maggiore solerzia, il maggiore interesse (Vivissime approvazioni).

VILLARI. Aggiunge una brevissima considerazione.

La questione delle scuole italiane nell'Argentina è importantissima per essere la popolazione italiana colà un terzo di quella totale.

Ma là l'uso della lingua italiana si perde facilmente dagli Italiani che vi si stabiliscono, specialmente perchè, ordinariamente, non conoscono che il dialetto nativo e, dovendo imparare una lingua, imparano quella spagnuola che per loro è più utile.

Quindi è questione per noi di alta politica nazionale e d'influenza quella delle scuole italiane in Argentina.

Sollecita quindi il Governo a fare ogni sforzo possibile per accrescere il sussidio a quelle scuole.

ODESCALCHI. Non crede sia il caso di fare proposte concrete.

L'on. ministro ha risposto pienamente alle quistioni da lui sollevate e in modo consono alle fattegli domande. Non ha che a ringraziarlo, assicurandolo che nel suo discorso non vi era ironia, ma un desiderio ed un incoraggiamento.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di progetti di legge.

CARMINE, ministro delle finanze, presenta un progetto di legge per:

«Modificazioni alla legge sulla tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno».

È trasmesso alla Commissione permanente di finanze.

A nome del ministro del tesoro, presenta i seguenti progetti di legge:

« Proroga del corso legale dei biglietti degl'Istituti di emissione.

« Approvazione della spesa straordinaria per il quarto cambio decennale delle cartelle al portatore dei consolidati 5 e 3 per cento.

« Concessione di due lotterie in esenzione da tasse a favore delle esposizioni d'igiene in Napoli e della esposizione agricolo-industriale in Verona e disposizioni intese a disciplinare per l'avvenire la concessione di tombole e lotterie ».

Sono trasmessi alla Commissione permanente di finanze.

Incidente sull'ordine del giorno:

PRESIDENTE. Avverte l'on. ministro degli esteri che per il disegno di legge da lui oggi presentato, e per il quale ha chiesto l'urgenza, sarebbe necessario, perchè potesse discutersi prima delle vacanze, deferirlo all'esame di una Commissione speciale.

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri. Ringrazia il presidente dell'avvertimento, ed accetta la proposta, tanto più che a fine d'anno scadono i termini del progetto in discorso.

PRESIDENTE. Allora si procederà alla nomina della Commissione.

Voci. La nomini il presidente....

PRESIDENTE. Farà conoscere più tardi i nomi dei commissari che dovranno esaminare il progetto e riferirne nella prossima seduta.

Nomina di una Commissione.

PRESIDENTE. Procede all'estrazione a sorte dei senatori che, unitamente all'Ufficio di Presidenza, si recheranno a presentare alle LL. MM. gli augurî pel nuovo anno.

La Commissione risulta composta dei senatori: Giorgi, Baccelli, Monteverde, Cucchi, Sprovieri, Pallavicini, Guglielmi, Sormani-Moretti, Garneri.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Conversione in legge del R. decreto 28 maggio 1899, n. 181, relativo alla proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia ».

Senza discussione, l'articolo unico del progetto di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei due progetti di legge portati all'ordine del giorno.

MARIOTTI, *segretario*, fa l'appello nominale.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Avverte il Senato che a commissari per l'esame del progetto di legge, oggi presentato dal Ministro degli affari esteri, per la proroga della pubblicazione delle leggi del Regno in Eritrea, ha nominato i senatori Sormani-Moretti, Miceli, Gloria, Gadda e Mariotti.

Presentazione di progetto di legge.

BETTÒLO, ministro della marina. Presenta un progetto di legge relativo alle « norme per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di 1ª e 2ª classe del Corpo del genio navale ».

È trasmesso agli Uffici.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

Proroga dei provvedimenti agli articoli 3 e 6 della legge 15 agosto 1897, n. 383, a favore degli Istituti ferroviari di previdenza:

Votanti	77
Favorevoli	75
Contrari.	2

(Il Senato approva).

Conversione in legge del R. decreto 28 maggio 1899, n. 181, relativo alla proroga del trattato di commercio fra l'Italia e la Grecia:

Votanti	77
Favorevoli	74
Contrari	3

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18,10).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 18 dicembre 1899.

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 10.5.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana di sabato, che è approvato.

Approvazione del disegno di legge per il cambio decennale delle cartelle del consolidato

FULCI NICOLÒ, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge per due lotterie a favore dell'esposizione d'igiene di Napoli e dell'esposizione agricola-industriale di Verona.

ARLOTTA, ringraziati il ministro delle finanze e quello dell'istruzione, del loro concorso ad una esposizione che mostrerà al mondo i progressi igienici della città di Napoli, chiede che non sia precluso l'adito alla possibilità di estendere la lotteria dai due ai quattro milioni, giacchè, se l'esposizione avrà quel successo che se ne attende, si potrà fondare un sanatorio per i tubercolosi.

GAVAZZI non stima prudente escludere *a priori* che possano concedersi lotterie per altri interessi nazionali fino al 31 dicembre 1900.

VALERI si oppone all'ostacolo anzidetto che il Parlamento porrebbe all'esercizio delle proprie facoltà.

DANIELI ringrazia il ministro a nome di Verona.

SANTINI si dichiara favorevole al disegno di legge.

UNGARO, presidente della Commissione, propone che nel primo articolo si comprenda l'Associazione Pro-Napoli, avendo essa pure contribuito largamente all'iniziativa dell'Esposizione di igiene.

CARMINE, ministro delle finanze, per ragioni non pure finanziarie ma anche morali non potrebbe consentire che si amplificasse in qualsiasi modo il disegno di legge e crede che convenga prevenire fin d'ora il paese che per l'avvenire le concessioni di lotterie saranno meno frequenti. Accetta l'emendamento della Commissione.

(Il disegno di legge è approvato).

Approvazione del disegno di legge per il reclutamento e l'avanzamento degli assistenti di prima e seconda classe nel Corpo del genio navale.

ZAPPI, segretario, ne dà lettura.

(È approvato).

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge per le opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria ».

ZAPPI, segretario, dà lettura del disegno di legge.

ROGNA, all'articolo primo, svolge un emendamento perchè sia stabilito che la costituzione dei Consorzi per via d'ufficio deve essere fatta dal Ministero.

DE NAVA, relatore e LACAVA, ministro dei lavori pubblici, rispondono che, per consuetudine, si è sempre fatto come l'on. Rogna propone. E perciò lo pregano di un insistere.

ROGNA ritira il suo emendamento.

BRUNIALTI raccomanda al ministro di fare studiare, come in Francia e nella Spagna, la questione delle chiuse alpine.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, risponde che a questo desiderio già provvede il disegno di legge.

(Si approvano i due primi articoli).

ROGNA all'articolo 3 propone un emendamento nel senso di impedire la possibilità che un consorzio debba essere amministrato da due soli sindaci, e di dar facoltà al Governo di determinare il numero degli amministratori del consorzio medesimo.

DE NAVA, relatore e LACAVA, ministro dei lavori pubblici, consentono in questo emendamento.

(Si approva l'articolo terzo con l'emendamento dell'on. Rogna).

ROGNA vorrebbe sapere perchè nell'articolo della Commissione si parli del *solo* parere delle Commissioni compartimentali.

DE NAVA, relatore, giustifica questa disposizione diretta a sopprimere le troppo lunghe procedure che prima si lamentavano.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che le garanzie che desidera l'on. Rogna si hanno nel modo come è costituita la Commissione.

(Si approvano gli articoli 4 e 5).

ROGNA all'articolo 6, propone di sostituire *invece delle parole del 1° comma*: a giudizio esclusivo dell'Amministrazione, *le altre:* a giudizio esclusivo del ministro dei lavori pubblici.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, e DE NAVA, relatore, accettano l'emendamento dell'on. Rogna,

(Si approva l'articolo 6 così emendato e gli articoli 7, 8 e 9).

ROGNA, all'articolo 10, propone che al comma 2° si sostituiscano i seguenti:

« Inoltre quando il Consorzio non funzioni regolarmente, il Governo può sciogliere l'Amministrazione e, col mezzo di un Commissario, eseguire le opere.

« Ultimati i lavori, ed in ogni caso dopo un anno dalla data del Regio decreto che ha sciolto l'Amministrazione del Consorzio, i proprietari interessati hanno diritto di ricostituire l'Amministrazione.

« Verificandosi un nuovo scioglimento nel triennio successivo, i proprietari non potranno chiederne la ricostituzione se non dopo un triennio dalla data dell'ultimo Regio decreto di scioglimento ».

DE NAVA, relatore, prega l'on. Rogna di non insistere nel suo emendamento.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, osserva che il Governo non può assumere la responsabilità di fare eseguire le opere da un Commissario. Prega anch'egli l'on. Rogna di non insistere.

ROGNA ritira l'emendamento.

(Si approvano gli articoli 10, 11 e 12).

ROGNA, all'articolo 13, propone il seguente emendamento:

Al comma 2° togliere le parole: provvisoria o *ed aggiungere un terzo comma*:

« Sui ricorsi per il riparto provvisorio delle quote di cui all'articolo 5 decide definitivamente la Giunta provinciale amministrativa ».

LACAVA, ministro dei lavori pubblici e DE NAVA, relatore, accettano l'emendamento.

(È approvato l'articolo 13 così emendato e l'articolo 14).

MEARDI, all'articolo 15, rileva come la condizione posta dalla legge 1893 di un concorso per parte delle Provincie abbia fin qui impedito l'esecuzione delle opere di 5ª categoria. Dà lode al ministro di aver riparato a questo stato di cose, ma gli raccomanda di voler provvedere per quei consorzi che hanno potuto condurre a termine le opere per le quali si erano costituiti, tanto più che si tratta di pochi casi.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione dell'on. Meardi.

DE NAVA, relatore, osserva all'on. Meardi che la Commissione non poteva accettare il concetto di dare sussidi per opere già eseguite.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, consente anch'egli in questo concetto; solo in casi eccezionalissimi darà sussidi per opere già eseguite.

(Si approva l'articolo 15: e dopo brevi osservazioni dell'on. Rogna, cui risponde il relatore, si approvano anche gli articoli 16, 17 e 18 ultimo).

Discussione del disegno di legge: « *Provvedimenti di polizia ferroviaria riguardante i ritardi dei treni, modificato dal Senato* ».

SONNINO-SIDNEY nota come l'articolo aggiunto dal Senato abbia di molto attenuato la portata della legge la quale, nell'altro ramo del Parlamento, è stata approvata con esigua maggioranza.

Da un più attento esame del disegno di legge si è formata la convinzione che esso non sia inspirato ad equità, poichè dei ritardi per molte ragioni è corresponsabile lo stesso Stato.

Rileva che il concetto fondamentale della legge è di creare la responsabilità penale per il direttore generale delle Società, mentre la giurisprudenza della Cassazione ha riconosciuto sempre soltanto una responsabilità civile.

Di fronte alla riconosciuta insufficienza del materiale ferroviario e delle dotazioni del servizio, non crede che sia il momento di sancire una responsabilità penale per gli amministratori delle Società ferroviarie.

Vorrebbe che si decidesse piuttosto con una forma arbitrale di queste trasgressioni degli orari, ma che non si uscisse dall'ambito delle contestazioni civili.

Che cosa diventerà, si domanda l'oratore, questa responsabilità penale, il giorno che si ripristinasse l'esercizio di Stato? Sarà il ministro il responsabile?

Vorrebbe che al miglioramento del servizio si destinasse l'aumento del prodotto lordo: ma è contrario alla responsabilità penale che avrà per effetto di peggiorare sotto altri rapporti il servizio, rendendo restie le società ad intensificare gli orari.

Vorrebbe conoscere quali siano gli intendimenti del Governo sul problema ferroviario nell'imminenza della rinnovazione delle convenzioni. Chè, se si volesse tornare all'esercizio di Stato, bisognerebbe che si facesse una seria preparazione.

Conclude dicendo che darà il voto contrario a questa legge.

DE NAVA riconosce la necessità di incominciare gli studi per provvedere all'esercizio ferroviario quando vengano a scadere le Convenzioni. Ma prima di tutto conviene che si dica se si vuole continuare nell'esercizio privato ovvero tornare all'esercizio di Stato.

Ricorda le contraddittorie decisioni giudiziali che hanno reso necessario questo disegno di legge, e ne giustifica il concetto fondamentale, notando che, quando non voglia accogliersi tale concetto, bisognerebbe allora dichiarare queste multe di carattere esclusivamente amministrativo.

NOCITO, contrariamente all'on. Sonnino, è convinto che è indispensabile definire per legge la natura giuridica di queste multe.

Ritiene giusto il concetto della responsabilità penale dei direttori delle Società, e dimostra infondati i timori di inconvenienti, che furono manifestati.

Nota poi che l'articolo 3 aggiunto dal Senato, attenua grandemente il rigore delle precedenti disposizioni.

Crede che con questa aggiunta nessuno possa avere difficoltà di approvare il disegno di legge.

POZZO MARCO. Dimostra che questa legge tende semplicemente ad interpretare autenticamente le disposizioni vigenti, nell'applicazione delle quali è stata discorde la giurisprudenza, e che già sanciscono la responsabilità penale pei ritardi dei treni.

Dimostra poi l'opportunità di sostituire alle responsabilità di tutti gli agenti, i quali possono aver comunque contribuito al ritardo, la responsabilità dei direttori delle Società.

Esorta la Camera ad approvare questo disegno di legge, che, lungi dall'aggravare la condizione dei direttori, la rende anzi più agevole coll'articolo 3° aggiunto dal Senato.

SACCHI, favorevole egli pure al principio della responsabilità penale dei direttori delle Società in caso di ritardi, avverte che l'articolo 3, dando modo di evitare il dibattimento, attenua grandemente l'efficacia della legge.

Certamente i ritardi dipendono talora dalla poco buona condizione delle nostre linee; ma è pur vero che il più sovente dipendono da una colpa della Società.

A questo proposito sono molto eloquenti le conclusioni alle quali è pervenuta la Commissione d'inchiesta sul personale ferroviario. Così è veramente immorale che mentre si largiscono lautissime gratificazioni agli alti funzionari delle Società, si lesini da queste il pane a quegli umili funzionari a cui è commessa la vita dei viaggiatori (Benissimo! Bravo! — Applausi).

Esorta dunque la Camera ad approvare questo disegno di legge, pur dichiarando che avrebbe preferito che il Senato non avesse aggiunto l'articolo 3.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, dimostra anzitutto che la questione è stata largamente studiata, ed è ormai matura. Si tratta d'interpretare in modo autentico le disposizioni vigenti. Evidenti ragioni di giustizia e d'interesse pubblico consigliano questa legge, che l'articolo terzo attenua grandemente e che il ministro, d'altra parte, applicherà colla massima temperanza ed equità. Nota altresì che gli orari sono stabiliti d'accordo tra il Ministero e le amministrazioni sulla base della potenzialità attuale delle linee, indipendentemente dai provvedimenti che possono essere presi dal Governo pel completo assetto delle linee. Per cui, i ritardi sono imputabili all'esercizio. Confida dunque che la Camera approverà il disegno di legge (Benissimo — Vivissime approvazioni).

SONNINO-SIDNEY, poichè si è anche accennato in questa discussione alla questione dell'esercizio di Stato, egli, una volta fautore di questo esercizio, si è però in seguito convinto che esso sarebbe un disastro pel nostro paese. Vorrebbe però un sistema meno ibrido del presente.

PICCOLO-CUPANI, relatore, rinuncia a parlare.

(Approvansi i tre articoli del disegno di legge).

La seduta termina alle 12,35.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente COLOMBO.

La seduta comincia alle 14.30.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Domanda di procedere.

PRESIDENTE partecipa una domanda di procedere contro il deputato De Felice-Giuffrida in seguito a querela del senatore Codronchi.

Interrogazioni.

MIRRI, ministro della guerra, risponde al deputato Giaccone, che l'interroga « per sapere se, in base alle intervenute convenzioni tra l'Amministrazione militare ed il municipio di Mondovì, non creda di ristabilire e mantenere in quella importante sede un conveniente presidio, corrispondendo così ai gravi sacrifici fatti da quella città ».

Sostiene che, con la nuova dislocazione, la città di Mondovì ebbe vantaggi, non danni.

GIACCONE osserva che il presidio non corrisponde agl'impegni contrattuali assunti dal Governo.

BERTOLINI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Stelluti-Scala « sull'urgente necessità di modificare ed unificare la legislazione attuale per la riscossione delle rendite patrimoniali dei Comuni e di altri Enti morali, e specialmente quella dell'ex Stato Pontificio ».

Dichiara che si è provveduto col disegno di legge sulle finanze comunali che, approvato dal Senato, fu ripresentato alla Camera.

STELLUTI-SCALA, ringrazia pregando il Governo di sollecitare l'approvazione del disegno di legge; giacchè oggi per una lira di debito si debbono pagare 45 lire di spese.

FERRERO DI CAMBIANO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde ai deputati Serralunga, Sella, Ferraris-Maggiorino e Bastogi, che interrogano « per sapere se, in vista delle intimazioni fatte dagli uffici del Registro alle Società operaie, e specialmente a quelle che ottennero il riconoscimento, di consegnare le loro rendite patrimoniali per essere assoggettate alla tassa di manomorta, contrariamente ai precedenti ed agli affidamenti dati, non intenda di intervenire per far cessare il disturbo e l'ingiusta, e inopportuna tassazione ».

Concordando cogl'interroganti, che l'applicazione della tassa di manomorta contropererebbe ai fini della legge del 1886, dichiara di aver dato disposizioni perchè si sospenda l'applicazione della tassa; giacchè il Governo intende provvedere ad esonerarnele interamente (Vive approvazioni).

SERRALUNGA si dichiara pienamente soddisfatto, ringraziando il sottosegretario di Stato dell'interessamento dimostrato per le Società di mutuo soccorso che hanno chiesto il riconoscimento giuridico.

LUZZATTI, rilevando un'allusione dell'on. Serralunga, nota, che nel 1866 egli non faceva parte della Camera e quindi non poteva proporre nessuna disposizione nel senso di sottrarre le Società operaie riconosciute alla tassa di manomorta.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Rocca Fermo, che interroga « per sapere se non creda opportuno disporre che nella stagione invernale, su tutte le linee ferroviarie, anche nei treni omnibus, sia praticato, con un mezzo qualsiasi, il riscaldamento delle vetture di seconda e terza classe ».

Assicura che, dietro la sollecitazione del Governo, le Società si dispongono ad introdurre gradatamente il riscaldamento anche nelle carrozze di seconda e di terza; anzi esso è già introdotto nei treni diretti riscaldati col vapore.

ROCCA FERMO insiste perchè, per ragioni di umanità e di equità, s'introduca senza ritardo il riscaldamento anche nelle terze classi, le quali contribuiscono più delle altre ai redditi ferroviarî.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Rocca Fermo, che interroga « per sapere se intenda prendere qualche provvedimento relativo alla *Chiusa* di Governolo per impedire che quel manufatto continui ad arrecare danni ai rivieraschi del tronco inferiore del Mincio ed agli interessi che si collegano col deflusso delle acque del fiume stesso »

La questione è sottoposta ora al Consiglio superiore; in seguito alla sua decisione, il Governo prenderà gli opportuni provvedimenti.

ROCCA FERMO lamenta che nel 1882 la chiusa sia stata costruita in modo da proteggere esclusivamente i territorî delle provincie di Verona e di Rovigo, danneggiando gravemente il Mantovano.

Ritiro di proposte di legge.

BERTOLINI sottosegretario di Stato per l'interno, prega i deputati Papa, Schiratti e Calleri Enrico di rinunziare alle loro proposte, dirette a provvedere alla difesa contro la grandine; giacchè il Governo presenterà oggi stesso un disegno di legge in proposito.

PAPA, SCHIRATTI e CALLERI ENRICO ringraziano e rinunziano allo svolgimento delle loro proposte di legge.

Presentazione di un disegno di legge.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, presenta un disegno di legge per la costituzione di Consorzi di difesa contro la grandine.

Votazione a scrutinio segreto.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama per la votazione a scrutinio segreto di sei disegni di legge.

Prendono parte alla votazione:

Aguglia — Alessio — Anzani — Arnaboldi.

Baccelli Guido — Barzilai — Beduschi — Bertarelli — Bertolini — Bettòlo — Biancheri — Bianchi Emilio — Binelli —

Biscaretti — Bocchialini — Bonacci — Bonin — Borsani — Boselli — Bracci — Brunialti.

Calderoni — Caldesi — Calleri Enrico — Calleri Giacomo — Calvanese — Cambray-Digny — Capaldo — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Carmine — Casalini — Casciani — Cavagnari — Cavalli — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chimirri — Chinaglia — Chindamo — Cianciolo — Cimorelli — Cipelli — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Colarusso — Colonna Luciano — Contarini — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Cottafavi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Danieli — D'Ayala-Valva — De Amicis Mansueto — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — De Giorgio — Del Balzo Carlo — Del Balzo Gerolamo — De Marinis — De Martino — De Michele — De Nava — De Nobili — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Bagnasco — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio Di Scalea — Di Terranova — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Fabri — Falconi — Falletti — Farina Emilio — Farinet — Ferrero di Cambiano — Finardi — Fortis — Fortunato — Fracassi — Frascara Giacinto — Fulci Nicolò — Fusinato.

Gabba — Galletti — Gallo — Gattorno — Gavazzi — Ghigi — Ghillini — Giaccone — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giunti — Giusso — Goja — Greppi — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Imperiale.

Lacava — Laudisi — Lazzaro — Leonetti — Lojodice — Luchini Edoardo — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marazzi Fortunato — Marescalchi-Gravina — Marsengo-Bastia — Mascia — Massimini — Materi — Mauro — Maury — Mazza — Meardi — Medici — Menafoglio — Mestica — Miniscalchi — Mocenni — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morando Giacomo.

Nasi — Niccolini.

Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palumbo — Papa — Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Perrotta — Picardi — Piccolo-Cupani — Piola — Piovene — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Prinetti.

Raggio — Randaccio — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rocca Fermo — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sella — Serralunga — Serristori — Sili — Silvestri — Simeoni — Sinibaldi — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Sormani — Soulier — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte.

Talamo — Tassi — Tecchio — Tiepolo — Tizzoni — Torlonia Guido — Torlonia Leopoldo — Tornielli — Torraca — Tozzi — Tripepi.

Ungaro.

Vagliasindi — Valeri — Valle Angelo — Valle Gregorio — Vendramini — Veneziale — Veronese — Vianello — Vischi — Vitale.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zappi.

Sono in congedo:

Ambrosoli — Amore — Arcoleo.

Baragiola — Barracco — Bastogi — Bertetti — Bonacossa — Brunetti Eugenio.

Callaini — Calvi — Campi — Castelbarco-Albani — Celotti — Chiesa — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Compagna.

Dal Verme — D'Andrea — De Donno — De Gaglia — De Prisco — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Cammarata — D'Ippolito — Donadio.

Fani — Fasce — Fede — Frascara — Frola — Fulci Ludovico.

Gaetani di Laurenzana — Gianturco — Grassi-Pasini — Grippo.

Lovito.

Macola — Mariotti — Matteucci — Melli — Morelli-Gualtierotti.

Oliva — Orlando — Orsini-Baroni.

Palberti — Panzacchi — Penna — Poggi — Pugliese — Pullè.

Ricci Paolo — Ridolfi.

Tasca-Lanza — Testa — Testasecca — Toaldi — Torrigiani — Turbiglio.

Vollaro-De Lieto.

Sono ammalati:

Aprile.

Berio — Bertoldi — Bombrini — Bonfigli — Bovio.

Cagnola — Calvi — Chiaradia — Costa Alessandro — Crespi Di Frasso-Dentice.

Farina Nicola — Ferraris Napoleone — Freschi.

Gianolio.

Lo Re — Lugli.

Marcora — Molmenti.

Pinchia.

Radice — Rota.

Spirito Beniamino — Suardo Alessio.

Assenti per ufficio pubblico:

Afan de Rivera.

Conti — Credaro.

Lucca.

Morpurgo.

PRESIDENTE. Si lascieranno aperte le urne.

Svolgimento di interpellanze.

ARNABOLDI svolge la seguente interpellanza al ministro dei lavori pubblici « circa le sue intenzioni riguardo all'applicazione della tariffa eccezionale 204-*B* per tutte le regioni del Regno e ai provvedimenti che intende stabilire per dotare le stazioni in tempo di vendemmia di un maggior numero di vagoni onde facilitare lo smercio delle uve e dei mosti e rendere meno gravosi i danni che ne derivano dalla esiguità del loro numero ».

Ricorda di aver trattato di questo argomento nelle sedute 28 gennaio 1892, 18 giugno 1893 e 12 marzo 1894 e di avere avuto molte promesse che rimasero inadempiute.

Intanto la tariffa, che era stata applicata a titolo di prova e a favore delle ferrovie meridionali, per compensarle della brusca rottura dei rapporti commerciali con la Francia, rimane in vigore da quattordici anni. E ciò rileva, non per contrastare un beneficio ad alcune regioni, ma perchè crede giusto sia esteso a tutte.

Elogia il ministro per avere ripresentato il disegno di legge per modificazione di tariffe ferroviarie, e lo prega di accogliere le sue presenti osservazioni e le proposte della Giunta parlamentare.

Raccomanda di favorire, con opportune modificazioni di tariffe, il trasporto del bestiame e dei concimi. E crede che potrebbe avere anche il consenso delle Compagnie, ove si ammettesse una riduzione nell'eccessivo numero delle stazioni, e una riforma razionale nella distribuzione del personale e negli orari.

Invita il ministro a tener conto delle ripetute esperienze per trovare modo di meglio ripartire i vagoni che sono quasi sempre deficienti, e che, se richiesti, arrivano sempre troppo tardi e quando le merci cominciano ad avariarsi.

Confida di avere rassicuranti dichiarazioni (Bene!).

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde che il Governo studierà, malgrado le molte difficoltà intuitive, se si possa applicare in tutto il Regno la tariffa speciale 204.

Promette altresì che si faranno studî per modificare altre tariffe con lo scopo di favorire il trasporto di certe derrate.

Espone le molte difficoltà che si incontrano nell'assegnare alle stazioni il numero di impiegati che veramente occorrono: e ringrazia l'on. Arnaboldi per aver riconosciuto gli sforzi fatti dal Ministero per provvedere alla deficienza dei vagoni.

Ma ci sono anche qui molti ostacoli: soprattutto nella configurazione topografica dell'Italia e nella rivalità delle varie linee. Il Governo non mancherà al suo dovere di cercare in ogni modo di vincerli.

ARNABOLDI prende atto di queste dichiarazioni.

COLARUSSO svolge un'interpellanza al guardasigilli per lagnarsi che la Sezione d'accusa abbia concessa la liberazione incondizionata a molti associati alla mala-vita nel circondario di Palmi.

Si riferisce ad un selvaggio attentato, commesso nel maggio scorso, contro suo fratello: rilevando che colui il quale se ne rese reo aveva già, a ventiquattro anni, undici condanne senza che fosse stato possibile, malgrado le denunzie dell'autorità politica, ottenere per lui l'ammonizione.

Confida che le tristissime condizioni della pubblica sicurezza nel circondario di Palmi possano cessare per il miglioramento invocato delle condizioni economiche, e spera che il Governo vorrà adottare provvedimenti efficaci contro gli abusi e le impunità da lui denunziati.

BONASI, ministro di grazia e giustizia, riferendosi a dichiarazioni da lui fatte di recente alla Camera, osserva che assai sovente l'opera della magistratura non è aiutata, come dovrebbe essere, dal concorso dei cittadini.

Venendo poi al fatto particolare che forma oggetto dell'interpellanza, rileva che l'azione della magistratura non poteva essere più energica, ed ha portato alla scoperta ed al giudizio dei rei. Non si può far rimprovero alla Sezione d'accusa se ha prosciolto quegli accusati, pei quali non vi erano indizî sufficienti di colpa.

Conclude esprimendo l'augurio che nella Camera non si sollevino di frequente discussioni sull'autorità giudiziaria perchè essa ne viene menomata nel suo prestigio (Bene!).

COLARUSSO prende atto delle risposte del ministro e si dichiara soddisfatto.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura, industria e commercio.

PRESIDENTE comunica che l'on. Falletti ha modificato il suo ordine del giorno.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, lo accetta.

(E approvato).

LUCIFERO, segretario, dà lettura dei capitoli.

SANTINI, al capitolo primo, raccomanda la condizione degli impiegati straordinarî e ricorda le promesse ricevute altra volta.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni.

MAZZA, ricorda le promesse fatte dai precedenti ministri per la sistemazione degli impiegati straordinari, ed accenna specialmente a quelli della direzione di statistica, fra i quali si contano molti laureati, che da anni attendono una posizione stabile.

(Si approvano i capitoli dall'1 al 19).

DE FELICE-GIUFFRIDA, al capitolo 20, osserva che per migliorare efficacemente le condizioni della pubblica sicurezza in Sicilia giovano più che altro provvedimenti intesi a promuovere l'agricoltura.

Il Governo dal 1860 in poi ha speso somme insignificanti per bonificare le terre siciliane, mentre con pochi sacrifici avrebbe potuto ridonare all'isola la sua antica floridezza.

Accenna alla convenienza di favorire in Sicilia la libera coltivazione del tabacco, e la libera distillazione dei vini, che, colla redenzione economica, darebbero la redenzione morale dell'isola.

Rileva che gli scopi del Consorzio agrario siciliano sono precisi e determinati, e raccomanda al ministro la costituzione di una cassa di credito agrario con succursali numerose.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, nota come le questioni principali, accennate dall'on. De Felice, abbiano un carattere fiscale, onde egli ministro, non può su di esse dare affidamento.

Quanto al Consorzio agrario, terrà conto delle raccomandazioni.

(Si approvano gli articoli dal 20 al 28).

MAURY, al capitolo 29, nota come da molto tempo si vadano distraendo dall'agricoltura, già gravata d'imposte soverchie, molte delle forze che le si potrebbero destinare, per favorire artificialmente e senza adeguati risultamenti parecchie industrie.

Lamenta che le maggiori agevolazioni nei trasporti ferroviarî si concedano ai porti ed ai grossi centri industriali, invece di volgersi a vantaggio dei prodotti agricoli.

(Si approvano i capitoli 29 e 30).

FABRI, al capitolo 31, rileva come la provincia di Piacenza abbia da sola istituita la Cattedra ambulante; accenna ad altre iniziative individuali nell'agricoltura, per dedurne che l'opera del Ministero di agricoltura male si esercita nel senso di un accentramento soverchio, e deve essere soltanto moderatrice delle iniziative individuali.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, conviene coll'on. Fabri che le cattedre ambulanti non debbono essere accentrate; ma quanto all'opera generale del Ministero osserva che purtroppo non tutte le Provincie si trovano nella fortunata condizione di quella di Piacenza.

GUERCI vorrebbe schiarimenti sulla concessione dei sussidî per le cattedre ambulanti.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, si riserva di fornire all'on. Guerci quegli schiarimenti che ora non può dare.

(Si approva il capito 31).

DOZZIO, al capitolo 32, raccomanda al ministro di aumentare il fondo per la stazione di rimonta di Crema.

GUERCI nota come le cattedre ambulanti siano efficaci solo quando esse siano adatte ai bisogni locali, e le nomine siano fatte dagli enti interessati.

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, osserva che la nomina alle cattedre viene fatta dietro le proposte degli enti locali, ed aggiunge che, quando il Governo accorda il sussidio, ha diritto di vedere se la nomina sia buona (Bene!).

BRUNIALTI, al capitolo 37, rileva come il nostro Governo si riveli impotente di fronte ai soprusi, che l'Austria esercita contro i nostri allevatori di bestiame.

Crede che l'unico rimedio a questo deplorevole stato di cose, sia il miglioramento del servizio sanitario alla frontiera.

Invita il ministro a presentare il disegno di legge per la polizia sanitaria del bestiame.

BERTESI segnala al ministro la necessità di promuovere studî circa una nuova malattia infettiva, la pneumoenterite che va decimando il bestiame suino.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, terrà conto delle dichiarazioni fatte dall'on. Dozzio, come di quelle fatte dall'on. Bertesi.

Prega l'on. Brunialti di non insistere nella sua proposta di aumento su questo capitolo.

Circa la legge sulla polizia sanitaria del bestiame, la ripresenterà alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le feste natalizie.

Suo intendimento è poi che questa legge abbia carattere facoltativo.

(Approvasi il capitolo 33).

PODESTÀ, sul capitolo 34, raccomanda il sollecito compimento dei lavori necessarî nelle stazioni verso la frontiera svizzera, per potervi istituire il servizio di visita del bestiame di transito.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, farà il possibile per appagare il giusto desiderio dell'on. Podestà.

(Approvasi il capitolo 34).

VALERI, a nome anche di altri deputati, propone che al capitolo 35 « sussidî per la istituzione di condotte veterinarie consorziali e comunali » lo stanziamento sia portato da cinquanta a centomila lire, attesa l'importanza di questo servizio.

SCHIRATTI, si compiace che si vada diffondendo la persuasione dell'importanza del servizio di polizia sanitaria del bestiame. Crede però che convenga per ora lasciare lo stanziamento così come è proposto.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, pur riconoscendo l'importanza di questo servizio, prega l'on. Valeri di non insistere.

VALERI non insiste.

(Approvansi i capitoli dal 35 al 41).

CELLI, con altri colleghi propone che lo stanziamento del capitolo 42 « sussidî per combattere la pellagra » sia portato da lire 42 mila e 100 mila. Dimostra con cifre che, purtroppo, la pellagra tende a diffondersi e ad aumentare.

Questa è la ragione della proposta, tanto più opportuna, in quanto che la recrudescenza di questa malattia si verifica appunto in primavera.

MORANDO, coi deputati MASSIMINI e CASTIGLIONE, ha proposto che il capitolo sia portato a 75 mila lire. Ma poichè il ministro ha presentato una nota di variazione proponendo un aumento a questo capitolo pel prossimo esercizio, non insiste, ringraziando il ministro e il relatore.

Domanda però che lo stanziamento di questo capitolo venga destinato in massima parte a combattere la pellagra, riducendo al minimo gli altri titoli di spesa portati nel capitolo stesso. Avverte poi che per combattere la pellagra converrebbe che dalle cattedre ambulanti si insegnasse ai contadini anche il modo di prevenire questo terribile morbo (Benissimo!).

SCHIRATTI, raccomanda che i fondi di questo capitolo non siano distratti ad altri scopi, infinitamente meno importanti nella lotta contro la pellagra.

CASCIANI si associa alle giustissime osservazioni dell'on Celli.

DI SANT'ONOFRIO, quantunque appartenga ad una regione ove il flagello della pellagra è ignoto, voterà con tutto il cuore la proposta Celli (Bene!).

SALANDRA, ministro di agricoltura e commercio, riconosce che è un sacrosanto dovere pel Governo quello di combattere la pellagra. Perciò col nuovo bilancio questo capitolo viene portato a settantamila.

Consente poi che anche per questo lo stanziamento sia portato a settantamila (Benissimo!). E assicura che l'intero fondo sarà speso per la pellagra (Bene!). Prega gli onorevoli Celli e Morando di non insistere.

CELLI non insiste, ma nel nuovo bilancio riunoverà la proposta.

MORANDI non insiste.

(Il capitolo 42 è approvato nello stanziamento di lire 70 mila).

SOCCI nota che l'attuale regolamento sulla pesca è grandemente difettoso.

CUZZI raccomanda che non si ostacoli la pesca in tempo di divieto, quando è fatta per conto delle stazioni di piscicultura; avvertendo che tale inconveniente è appunto avvenuto nel lago Maggiore, trattandosi di pesca fatta per conto della stazione di piscicultura di Brescia.

(Approvasi il capitolo 43).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE proclama il risultamento delle seguenti votazioni segrete:

Proroga del corso legale dei biglietti degli Istituti di emissione.

Favorevoli 190
Contrari 50

Reclutamento e avanzamento degli assistenti del Genio civile.

Favorevoli 191
Contrari 50

Modificazione alla legge sulle opere idrauliche di 3ª, 4ª e 5ª categoria.

Favorevoli 196
Contrari 45

Provvedimenti di polizia ferroviaria.

Favorevoli 185
Contrari 57

Cambio decennale delle cartelle al portatore.

Favorevoli 196
Contrari 43

Lotterie a favore dell'esposizione d'igiene in Napoli e dell'esposizione industriale di Verona.

Favorevoli 176
Contrari 64

(La Camera approva).

Interrogazioni.

FULCI NICOLO', segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri dei lavori pubblici e della marina per sapere quali provvedimenti di urgenza hanno creduto di adottare, dopo il doloroso naufragio di due bastimenti avvenuto recentemente ad Anzio e che arrecò la morte di tre poveri marinai ed enormi danni.

« Aguglia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro delle finanze sulle misure che intende prendere per i lungamente reclamati adattamenti del Palazzo di giustizia in Piacenza.

« Fabri, Tassi, Cipelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e telegrafi sui suoi intendimenti circa l'applicazione di automobili ai servizi postali, là ove ora il servizio è fatto a mezzo di vetture a cavalli.

« Fabri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro circa l'epoca in cui comincerà realmente a funzionare la sezione della Cassa depositi e prestiti per il credito comunale e provinciale.

« Mazziotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri delle poste e dei telegrafi e dei lavori pubblici per sapere quando sarà esteso alla Maddalena il servizio cumulativo dei pacchi e per le altre merci, ora in vigore per la Sardegna.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sul servizio dei *ferry boats* nello stretto di Messina.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle poste e dei telegrafi su l'insufficiente servizio dei pacchi tra la Sicilia orientale ed il continente.

« Cirmeni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere per quante annualità intenda applicare lo sgravio della imposta fondiaria nei casi nei quali i vigneti siano distrutti dalla fillossera nelle provincie siciliane;

e per sapere se non creda necessario dare opportune istruzioni perchè tanto i funzionari quanto i contribuenti conoscano con precisione gl'intendimenti del Governo.

« Rossi Enrico ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare gli onorevoli ministri del tesoro e dei lavori pubblici sugl' intendimenti suoi relativamente alla vertenza colla provincia di Pavia per le spese di sovrapassaggio al ponte Mezzanacosti ed alle proposte pel suo componimento.

« Meardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se e quali provvedimenti intenda prendere per impedire lo arrivo di pellegrinaggi cattolici a Roma provenienti da luoghi infetti dalla peste.

« Monti-Guarnieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere se è vero che intenda prorogare oltre i termini consuetudinari, i poteri al Regio Commissario per il Comune di Montechiarugolo, provincia di Parma.

« Guerci ».

PRESIDENTE annuncia che il Governo accetta le interpellanze presentate, eccettuata quella dell'on. Costa Andrea sul divieto al deputato Turati di partecipare a un comizio, perchè trattasi di una questione già recentemente discussa, e quella degli onorevoli De Felice-Giuffrida, Di Scalea e Majorana Giuseppe al guardasigilli sull'Amministrazione della giustizia in Sicilia.

DE FELICE-GIUFFRIDA sperava che la sua interpellanza sarebbe stata accettata, anche perchè il ministro avrebbe avuto modo di fare dichiarazioni, che rassicurassero il paese. Insiste perchè sia accettata.

BONASI, ministro di grazia e giustizia, non può accettare questa interpellanza e le altre analoghe. Esse sono inopportune; tanto più in questo momento, in cui la magistratura ha bisogno di tutta la calma e di tutta l'energia per compiere il suo dovere.

Assicura la Camera che la magistratura italiana è degna della fiducia del paese. Se v' ha qualche funzionario di quest'ordine, che abbia mancato ai suoi doveri, il ministro non mancherà di provvedere energicamente (Benissimo! — Vive approvazioni).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE propone che domattina si tenga seduta.

(La Camera approva).

Avverte poi che, per intesa tra i rispettivi ministri, il bilancio della pubblica istruzione avrebbe la precedenza su quello dei lavori pubblici.

BRANCA e GIOLITTI si oppongono a questa inversione dell'ordine del giorno.

SALANDRA, ministro d'agricoltura e commercio, prega la Camera di non opporsi alla proposta.

PRINETTI non si opporrà, deplorando però il modo come la proposta è stata fatta dal Governo.

TALAMO domanda su questa proposta l'appello nominale (Rumori).

PRESIDENTE propone che per ora l'ordine del giorno rimanga com'è (Benissimo!).

Annunzia che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulle elezioni contestate del Collegio di Teramo (proclamato Bernabei). Sarà discussa giovedì.

Annunzia che l'on. Tassi con altri ha presentato una proposta di legge.

Notizie della salute del deputato Bovio.

PRESIDENTE comunica che il prefetto di Napoli telegrafa che l'on. Bovio fu operato felicemente e potrà ristabilirsi in un mese, salvo complicazioni (Vivissime approvazioni).

La seduta termina alle 19,10.

NOTIZIE PARLAMENTARI

Sono stati nominati i seguenti relatori:

L'on. Rubini per il disegno di legge: « Istituzione di Commissioni di vigilanza degli impegni di spese dello Stato (178) »;

L'on. Guicciardini per il disegno di legge: « Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni dell'autunno 1899 (137) (*Urgenza*) »;

L'on. Romano per il disegno di legge per il collocamento in pianta, nella classe transitoria per la carriera d'ordine nelle intendenze di finanza, degli scrivani straordinari che prestano servizio nell'intendenze medesime e sono retribuiti sul bilancio dell'Amministrazione del Fondo per il culto (141).

DIARIO ESTERO

Telegrafano da Londra:

Parlando della sconfitta dell'esercito del generale Buller, i giornali, per patriottismo e per corrispondere al desiderio del Governo, procurano di rincuorare la popolazione, facendole balenare alla mente il miraggio di non lontane vittorie.

Non ostante lo sconforto generale, nessuna voce parla di pace, nessuna voce fa recriminazioni contro il Governo. Ed è questa una splendida prova delle virtù patriottiche del popolo inglese. Tutti vogliono che si continui sulla via dei sacrifici, per quanto possano riuscir duri al paese; tutti vogliono che l'onore dell'esercito inglese, offuscato dalle recenti disgrazie, torni a rifulgere della sua vivissima luce.

La *Pall Mall Gazette* scrive: « La catastrofe sarà presto dimenticata, quando le vittorie inglesi si susseguiranno l'una all'altra ».

Tutti i giornali sono concordi nel chiedere l'invio di rinforzi. Il radicale *Star* scrive che il Governo non deve badare a spese e che è indispensabile di noleggiare o comprare i più celeri piroscafi transoceanici per il trasporto dei rinforzi.

* *

Al Senato spagnuolo, il senatore Ruiz ha chiesto al Governo ciò che pensa di fare di fronte al conflitto parlamentare relativo al bilancio.

Il Presidente del Consiglio, sig. Silvela, rispose che non vi è conflitto, ma semplicemente divergenza d'opinioni a proposito della dotazione dei servizi pubblici. Aggiunse che aveva fiducia nel patriottismo di tutti e che nutriva la speranza che, col concorso di tutte le opposizioni, il Governo potrà mettere in vigore il bilancio all'epoca stabilita.

Il Presidente del Consiglio disse poi che il voto alla Camera (101 voti favorevoli contro 100 contrari) non diminuiva le forze del Gabinetto, i cui membri si studiano di dimostrare che la Spagna è solvibile. Il Governo continuerà l'opera sua fino a tanto che avrà la fiducia della Corona.

Il sig. Silvela terminò esprimendo il desiderio di non aver più ad udire che la Spagna è ora paese povero; la Spagna, forse, non è ricca, ma è lontana dall'essere così povera come si vorrebbe far credere.

* *

I dispacci pubblicati dai giornali americani recano dei particolari sulle operazioni nel nord dell'isola di Luzon alle Filippine. Aguinaldo, fuggitivo, inseguito nelle montagne dal colonnello americano March, non avrebbe con sè che pochi seguaci. La sua guardia sarebbe interamente distrutta; il generale Pilar sarebbe stato ucciso in un combattimento; il generale Conception con sei ufficiali si sarebbe recato a Cazayan per arrendersi. Il generale Tirano si sarebbe arreso al capitano Mac-Callua, che l'avrebbe nominato governatore civile di una provincia.

«Come mai, scrive il *Temps* di Parigi, il quadro piuttosto tetro che il *New-York Herald* faceva, ancor pochi giorni fa, della situazione, si è trasformato, di punto in bianco, in ciò che il giornale stesso chiama ora la *catastrofe filippina, il principio della fine*? Come mai un esercito di venti o trenta mila uomini, di cui disponeva, ancor pochi giorni fa, il generale Aguinaldo, è scomparso da un momento all'altro? È difficile di spiegarlo ».

« In ogni caso, prosegue il diario parigino, questo cambiamento di scena viene a proposito in soccorso dei bisogni e dei voti della politica imperialista, perchè proprio nel momento in cui si annunziava la disfatta di Aguinaldo, il signor William, rappresentante democratico del Mississipì, presentava un progetto di risoluzione in favore dell'indipendenza delle Filippine.

« Questa risoluzione, che è il risultato di una conferenza tra i capi del partito democratico, dice che è intenzione degli Stati-Uniti di riconoscere l'indipendenza delle Filippine e di richiamare le truppe dall'Arcipelago, a condizione che il Governo filippino indipendente consenta a rimborsare i venti milioni di dollari pagati alla Spagna dagli Stati-Uniti; che s'impegni di cedere al Governo americano una buona stazione di carbone, ed accordi agli Americani il libero accesso in tutti i porti filippini.

« La risoluzione aggiunge che gli Stati-Uniti sono pronti a proteggere le Filippine contro qualsiasi aggressione straniera per dieci anni.

« Non è probabile che questa proposta abbia la maggioranza, ma potrebbe imbarazzare il Governo ».

« E' per questo, conclude il *Temps*, che è stato fatto uno sforzo vigoroso per produrre l'impressione di una soluzione decisiva e fortificare la maggioranza annessionista del Presidente Mac-Kinley nel momento in cui il Congresso avrà da discutere la delicata questione delle Filippine ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Benemeriti dell'istruzione. — È stata concessa la medaglia d'argento ai benemeriti dell'istruzione, alla signora Smaranda Gordia Smara, di Bucarest, e al signor Antonio Garavina, di Sogliano al Rubicone.

Associazione della Stampa. — I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria per la sera di giovedì 21 corrente.

All'ordine del giorno, oltre i bilanci d'assestamento per il 1899 e di previsione per il 1900, vi è la elezione del presidente, di un vice-presidente, di quattro consiglieri, di cinque probi-viri e di tre revisori dei conti.

Per la carica di presidente, rimasta vuota per la morte del compianto senatore Bonfadini, vi sono due candidature, quelle dell'on. deputato Luigi Luzzatti e dell'on. senatore Luigi Roux.

Associazione Artistica Internazionale. — L'Assemblea speciale di tutti gli artisti residenti in Roma, indetta per questa sera nelle sale dell'Associazione Artistica Internazionale per discutere sull'operato della Sotto Commissione per l'accettazione delle opere da inviarsi alla mostra universale di Parigi, avrà luogo invece domani sera alla stessa ora.

Il cottio. — Anticipandosi la vigilia di Natale al 23, a causa della domenica, il tradizionale *cottio*, al mercato del pesce, a San Teodoro, avrà luogo nella notte dal venerdì a sabato.

Per la fiera dell'Epifania. — Le licenze per occupazione di suolo pubblico, che di consueto si concedono in occasione della fiera dell'Epifania, che avrà luogo nel Circo Agonale, dal 1° al 15 gennaio 1900, saranno rilasciate dall'Ufficio di Polizia Urbana nei giorni 27, 28, 29 e 30 del corr. mese, previa regolare domanda, da inviarsi all'Ufficio stesso, non più tardi del 25 corrente.

Per ciascuna tavola della lunghezza non maggiore di due metri e della larghezza non maggiore di uno, da collocarsi all'ingiro della piattaforma, si dovrà pagare la tassa di L. 4, oltre il diritto fisso di L. 1, e la marca da bollo per la licenza.

In memoria di Marco Minghetti. — Ieri l'altro, a Bologna, nel Teatro Comunale, affollatissimo d'un pubblico eletto, l'on. Domenico Oliva fece una commemorazione di Marco Minghetti, la quale fu vivamente applaudita.

R. Accademia di S. Luca. — Ebbe luogo, ieri l'altro, l'Assemblea generale della R. Accademia di S. Luca. Dopo la commemorazione dell'accademico ingegnere Gaetano Bompiani, e dopo la partecipazione della rappresentanza Accademica alle feste di Van Dyck, tenuta dall'illustre Daumet di Parigi, si procedette alla elezione del nuovo accademico architetto in surrogazione del conte Vespignani, e fu proclamato il comm. Alessandro Viviani, direttore tecnico del Comune di Roma.

Vennero eletti accademici corrispondenti nella classe di architettura il valente architetto Mackim di New-York, il D'Avilla di Lisbona architetto di S. M. il Re di Portogallo ed il cav. Giulio Magni di Roma.

La beneficenza di G. Verdi. — È stato sabato firmato, a Milano, l'atto di donazione, da parte del maestro Verdi, dello stabile di Piazza Michele Buonarroti all'erigenda « Casa di riposo pei musicisti ». Nello stesso atto, l'illustre maestro ha designato i componenti del Consiglio d'Amministrazione che, per volontà del donatore, rimarrà in carica dieci anni, colla facoltà di sostituire in detto periodo di tempo i mancanti per qualsiasi causa, e di stabilire le norme per la formazione dei Consigli futuri.

Lo stabile occupa un'area totale di circa metri quadrati 4200 e comprende un vasto giardino per uomini, un giardino meno vasto per le donne - essendo queste in numero minore di quelli - il cortile centrale di 500 metri quadrati e un cortile di servizio nell'angolo più lontano.

Le camere, 50 a un solo letto, 25 a due letti, rimangono scompartite nelle ali del fabbricato, e, guardando tutte fra levante e mezzodì, occupano tre piani, compreso il pianterreno, rialzato più di un metro dal suolo.

Nel cortile centrale sorge l'Oratorio, che abbraccia due piani; nè manca il riparto per l'infermeria.

Il sotterraneo, bene arieggiato e rischiarato, contiene i bagni, le doccie, le cucine, le dispense e tutti gli altri servizi; mentre la lavanderia a vapore, gli asciugatoi, le stanze della servitù occupano un fabbricato a parte nell'ultimo cortile.

Oltre i due scaloni principali, vi vono sei scale di servizio, che mettono in comunicazione i varî piani in ciascuno scompartimento.

La casa, in ogni sua parte, anche nei corridoi, nei vestiboli, nelle scale verrà riscaldata l'inverno coi caloriferi a vapore a bassa pressione, ed è dappertutto attivata la ventilazione artificiale.

Onoranze a Notarbartolo. — L'*Agenzia Stefani* ha da Palermo, 17:

« Malgrado il tempo piovigginoso la città è animatissima ed imbandierata a lutto in memoria del comm. Notarbartolo. I balconi sono affollatissimi.

Alle ore 9,35 il corteo si ordinò al Foro Italico nel seguente ordine: cantonieri in gran tenuta, valletti municipali col gonfalone della città, il Sindaco, colla Giunta municipale, il Comitato esecutivo delle onoranze, i senatori Di Camporeale, Amato-Pojero, Di Scalea, Trigona, Della Verdura, Bordonaro e Guarneri; i deputati Bonanno, Orlando, Tasca-Lanza e Turrisi; la Magistratura, i consiglieri Comunali e Provinciali, l'Associazione della Stampa, i consiglieri della Camera di Commercio, il rappresen-

tante della famiglia Notarbartolo, numerose notabilità cittadine, le Amministrazioni e gl'impiegati del Banco di Sicilia, delle Opere Pie e di altre Amministrazioni, il Corpo Accademico Universitario, gli studenti universitari, i reduci e tutte le Società politiche ed operaie, con bandiere, senza distinzione di partiti, tutte le Scuole governative e private della città, le Cooperative e numerosissimi cittadini.

Il corteo, composto di circa 30,000 persone, sfilò silenzioso fra una fitta ala di popolo, nelle vie Vittorio Emanuele, Macqueda, Ruggero Settimo e Piazza Castelnuovo, dove sul palchetto della musica, addobbato a lutto, stava il busto del comm. Notarbartolo circondato da corone. Il corteo sfilò silenzioso avanti il palco e indi si sciolse.

Il Comitato, la famiglia e gli amici proseguirono in vettura pel Cimitero Rotoli, ove il presidente del Comitato, senatore Di Camporeale, pronunziò brevi e sentite parole in memoria di Notarbartolo.

All'odierna manifestazione, riuscita imponentissima, aderirono telegraficamente quasi tutti i deputati siciliani e moltissimi senatori ».

Necrologio. — Venerdì scorso, nella propria villa di Cavoretto (Torino), è morto l'illustre pittore commendatore Alberto Pasini, celebre per l'indirizzo verista dato alla sua interpretazione poetica del paesaggio, per i suoi soggetti orientali e veneziani, per l'acutezza dell'osservazione e l'eloquenza della tavolozza. È un altro dei maestri insigni e dei rinnovatori dell'arte, che scompare. È ancor viva nella memoria l'ultima magnifica mostra di studî, con cui il grande artista decorò la recente Esposizione di Torino.

Aveva 73 anni, ed era nato a Busseto, culla di un altro gigante, Giuseppe Verdi. Dai suoi viaggi in Oriente - Egitto, Tunisia, Tripolitania - recò ispirazioni non periture e una quantità di schizzi che decoravano la sua villa di Cavoretto e che sono certamente il miglior tesoro superstite del suo largo patrimonio di gloria e di ricchezza.

S. E. l'on. Baccelli ha diretto alla vedova il seguente telegramma:

« *Vedova Pasini* — Cavoretto (Torino).

La morte di Alberto Pasini è gravo irreparabile lutto per l'arte italiana.

Mi compiango vivamente con Lei e con la sua figliuola.

Il Ministro: *Baccelli* ».

— Da Venezia ci viene comunicata la dolorosa notizia della grave perdita fatta dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti, per la morte del membro effettivo prof. cav. sac. Bernardo Morsolin, avvenuta in Vicenza il 14 del corrente mese.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Savoia*, delle C. A.-A., è giunto a Montevideo ed i piroscafi *Kaiser Wilhelm*, del N. L., ed *Augusta Victoria* della C. A. A. partirono il primo da New-York ed il secondo da Gibilterra, entrambi per Genova.

ESTERO

Commercio estero della Danimarca. — Questo piccolo Stato ha un movimento commerciale coll'estero di oltre un miliardo di franchi, di cui 443 milioni all'esportazione e 561 milioni all'importazione La media del commercio estero danese è ragguagliata per ogni abitante a fr. 438, superata solo dall'Inghilterra che raggiunge i 470 fr.; la Francia e la Germania, pur così prospere, non danno che una media di 200 fr. per abitante.

L'Italia non figura per nulla nelle esportazioni dalla Danimarca e ciò è naturale, poichè tale esportazione riflette solo prodotti agricoli: nell'importazione essa sarebbe rappresentata da soli 3 milioni; cifra molto esigua e che ci lascia inferiori anche al piccolo Portogallo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

CHIEVELEY, 14. — La brigata navale bombardò la linea dei Boeri.

Il campo inglese da Frere è stato trasportato a Chieveley.

LONDRA, 18. — La statistica ufficiale fa ascendere le perdite inglesi, nell'intera campagna dell'Africa del Sud, a 7630 uomini fra ufficiali, sottufficiali e soldati morti, feriti e prigionieri.

Però finora ne furono identificati soltanto 5777; cioè: 728 morti, 2784 feriti e 2265 prigionieri.

In questa statistica non sono compresi i morti per malattie.

LONDRA, 18. — Il *Daily Telegraph* ha da Chieveley, 14: I Boeri continuano a bombardare Ladysmith.

CIVITAVECCHIA, 18. — Sono giunti gl'incrociatori ellenici *Spetsai* e *Hydra*, comandante Chyriazis, e furono ricevuti dal Console principe Ruspoli, dal Viceconsole Alcioni e dal Sottoprefetto Fontana.

PARIGI, 18. — *Camera dei Deputati.* — Si approva il credito di 5000 franchi per contribuzione dello Stato all'erezione del monumento a Giuseppe Garibaldi in Digione.

PARIGI, 18. — *Alta Corte di Giustizia.* — Prosegue l'audizione dei testimoni a discarico di Guérin. Tutti, particolarmente Drumont e Lasies, fanno grandi elogi dell'accusato, dal punto di vista privato e pubblico ed affermano che fra Guérin e Déroulède esistevano divergenze.

BERLINO, 18. — Il *Reichsanzeiger* pubblica la Convenzione tra la Germania, gli Stati-Uniti e l'Inghilterra riguardante le isole Samoa, conclusa a Washington il 2 corrente.

LONDRA, 18. — Il cavo telegrafico colla Baia di Delagoa è interrotto a Mozambico, in seguito ad un ciclone.

CAIRO, 18. — Lord Kitchener lascierà, domani, Ondurman e giungerà al Cairo venerdì, donde ripartirà per Capetown al più presto possibile.

VIENNA, 18. — Di fronte alle voci che corrono circa una crisi ministeriale nel Gabinetto austriaco, parecchi giornali constatano che la situazione è ancora indecisa e annunziano che domani si riunirà il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza dell'Imperatore.

WASHINGTON, 18. *Camera dei Rappresentanti.* — Si approva, con 190 voti contro 150, il *bill* sulla circolazione monetaria.

DUBLINO, 19. — Il Collegio della Trinità conferì ieri al Ministro delle Colonie, Chamberlain, il titolo di dottore onorario in diritto.

Gli studenti uscirono sulle vie con bandiere inglesi, cantando canzoni patriottiche.

La polizia, temendo un conflitto coi nazionalisti, s'impadronì delle bandiere.

Un gruppo di 150 studenti, che portava una bandiera inglese, attaccò *Mansion House* togliendone la bandiera verde della città di Dublino, che stracciò, maltrattando gli uscieri del Municipio.

DUBLINO, 19. — Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, arringando gli studenti, rammentò i disastri che l'Inghilterra subì in altri tempi in India ed in Crimea, e disse non dubitare che l'intera nazione sorgerà ora, come fece allora.

CARACAS, 19. — Maracaibo si trova in mano del Governo.

VIENNA, 19. — In occasione dell'onomastico dello Czar, vi fu iersera un pranzo a Corte.

L'Imperatore Francesco Giuseppe fece un brindisi allo Czar.

LONDRA, 19. — Il Primo Lord dell'Ammiragliato, Goschen, pronunziò iersera un discorso, nel quale ha insistito sulla necessità di mantenere la marina in istato di completo armamento. Vor-

rebbe, senza essere allarmista, che tutte le navi fossero completamente e propriamente equipaggiate. Soggiunse: Dobbiamo considerare non soltanto gli avvenimenti dell'Africa del Sud, ma guardare anche intorno a noi.

LONDRA, 19. — Il maresciallo lord Roberts s'imbarcherà, sabato, per l'Africa del Sud.

Il generale Chermside è stato nominato comandante della settima divisione.

Numerosi arruolamenti di volontari sono stati fatti in Inghilterra ed in Scozia.

Il colonnello Wingate sostituirà lord Kitchener nel Sudan, come Sirdar.

LONDRA, 19. — Il *Daily News* dice che il 14° reggimento di cavalleria ed una brigata di artiglieria partiranno subito da Bombay pel Natal.

Il *Daily Mail* ha da Naauwport, 16: « I Boeri cannoneggiarono fortemente Walcop, senza arrecare danni. Gli Inglesi, incapaci di resistervi, stante la piccola portata dei loro cannoni, si ritirarono, ritornando ad Arundel, che sarà la base delle loro operazioni.

Il Canadà ordinò la mobilizzazione di un nuovo contingente accettato dall'Inghilterra ».

VIENNA, 19. — Tutti i giornali attendono la soluzione delle difficoltà esistenti nella situazione dal Consiglio dei Ministri che si tiene, oggi, sotto la Presidenza dell'Imperatore.

La soluzione, giusta le loro previsioni, consisterebbe nella formazione di un Gabinetto transitorio, il quale avrebbe il compito principale di provvedere alle necessità di Stato mediante Ordinanze Imperiali secondo il paragrafo 14° della Costituzione, poichè il Ministero Clary si è impegnato a non applicarlo.

Si considera imminente la proroga del Reichsrath.

BERLINO, 19. — La Banca dell'Impero ha elevato lo sconto al 7 0|0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 18 dicembre 1899

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di

metri	50,60
Barometro a mezzodì	760,2
Umidità relativa a mezzodì	78.
Vento a mezzodì	N debole.
Cielo	coperto.
Termometro centigrado	Massimo 9°,4. Minimo 1°.0.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 18 dicembre 1899.

In Europa pressione elevata a Mosca a 783; bassa sulla Spagna a 757.

In Italia nelle 24 ore: barometro alzato ovunque, fino ad 8 mm.; nebbie sull'Italia superiore; qua e là pioggiarelle.

Stamane: cielo sereno sull'Abruzzo, Napolitano e Puglie, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro: 761 Sardegna; 763 Genova, Civitavecchia, Palermo; 764 Alessandria, Roma, Napoli, Reggio; altrove intorno a 765.

Probabilità: venti deboli specialmente intorno a levante; cielo, vario, qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 18 dicembre 1899.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	9 8	7 2
Massa e Carrara	coperto	calmo	12 2	7 2
Cuneo	coperto	—	4 1	— 2 4
Torino	coperto	—	4 6	1 5
Alessandria	coperto	—	3 3	2 4
Novara	nebbioso	—	5 6	2 0
Domodossola	coperto	—	8 0	0 0
Pavia	nebbioso	—	4 7	1 1
Milano	nebbioso	—	5 0	2 0
Sondrio	3/4 coperto	—	4 4	— 0 5
Bergamo	—	—	—	—
Brescia	nebbioso	—	5 7	— 0 6
Cremona	nebbioso	—	4 3	0 6
Mantova	coperto	—	4 0	— 2 6
Verona	—	—	—	—
Belluno	3/4 coperto	—	7 1	— 2 7
Udine	3/4 coperto	—	7 3	0 8
Treviso	coperto	—	8 5	0 6
Venezia	nebbioso	calmo	6 8	0 7
Padova	nebbioso	—	7 9	— 1 0
Rovigo	nebbioso	—	4 0	— 2 5
Piacenza	coperto	—	3 6	1 1
Parma	coperto	—	4 4	1 6
Reggio nell'Em.	nebbioso	—	5 0	0 5
Modena	coperto	—	4 4	— 1 4
Ferrara	nebbioso	—	3 1	— 2 0
Bologna	3/4 coperto	—	4 7	— 0 7
Ravenna	nebbioso	—	4 7	— 4 2
Forlì	coperto	—	4 2	— 0 8
Pesaro	nebbioso	legg. mosso	6 5	0 5
Ancona	nebbioso	calmo	7 2	2 5
Urbino	coperto	—	2 9	— 1 2
Macerata	nebbioso	—	4 1	1 4
Ascoli Piceno	sereno	—	7 0	2 0
Perugia	1/2 coperto	—	6 8	1 6
Camerino	sereno	—	5 1	1 2
Lucca	coperto	—	9 3	3 1
Pisa	coperto	—	13 2	4 5
Livorno	coperto	legg. mosso	11 7	4 0
Firenze	nebbioso	—	4 6	0 6
Arezzo	nevica	—	7 5	— 1 8
Siena	1/2 coperto	—	9 1	2 3
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	10 6	1 0
Teramo	sereno	—	7 7	2 4
Chieti	sereno	—	9 2	— 0 8
Aquila	sereno	—	5 8	— 4 6
Agnone	sereno	—	7 8	1 9
Foggia	sereno	—	9 9	4 0
Bari	sereno	calmo	11 5	4 5
Lecce	1/2 coperto	—	13 8	5 8
Caserta	1/4 coperto	—	11 3	5 1
Napoli	sereno	legg. mosso	10 4	6 8
Benevento	sereno	—	10 7	— 1 5
Avellino	sereno	—	9 5	— 1 9
Caggiano	1/4 coperto	—	5 8	1 8
Potenza	sereno	—	5 8	— 0 2
Cosenza	1/2 coperto	—	—	—
Tiriolo	coperto	—	8 6	— 1 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	14 6	9 6
Trapani	coperto	calmo	15 0	8 8
Palermo	coperto	legg. mosso	15 3	6 5
Porto Empedocle	coperto	legg. mosso	16 0	9 0
Caltanissetta	coperto	—	14 2	5 3
Messina	coperto	calmo	14 0	9 4
Catania	coperto	calmo	12 1	7 5
Siracusa	coperto	calmo	14 1	7 7
Cagliari	coperto	agitato	18 0	8 0
Sassari	3/4 coperto	—	10 9	5 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.